

Già prima, alla notizia della conquista di Neuhausel, alcuni pii Romani avevano fondato una confraternita nel nome di Maria presso la chiesa di Santo Stefano del Cacco. Essa fornì a Innocenzo XI l'occasione d'istituire la festa di settembre del Nome di Maria nella domenica dopo la Natività di Maria, in ricordanza delle grandi vittorie del 1683 e 1686.<sup>1</sup> Egli, poi, trasportò la festa di S. Stefano re d'Ungheria al 2 settembre, giorno della riconquista di Buda da parte della cristianità.<sup>2</sup>

I vescovi italiani ebbero istruzione dal papa di solennizzare la presa di Buda con un « Te Deum » e con messe funebri per i caduti.<sup>3</sup> L'avvenimento suscitò commozione colma di gioia anche al di là dei confini d'Italia; potente fiammeggiò l'entusiasmo per la crociata. Ne fanno testimonianza molti fogli volanti e più di sessanta medaglie commemorative. Si sentiva, che ora all'Islam era toccato un colpo più grave che colla catastrofe di tre anni avanti: adesso erano definitivamente allontanati di un largo tratto i confini della potenza turca, fino a poco prima tanto vicini.<sup>4</sup>

Le congratulazioni giunte al papa da ogni parte<sup>5</sup> facevano al caso; ancora alla fine di agosto egli aveva cercato di assicurarsi, come rilevò il Buonvisi, una parte nella liberazione della città e fortezza più importante d'Ungheria col suo sussidio di 100.000 fiorini.<sup>6</sup> Così il nuovo Re d'Inghilterra, Giacomo II, allorchè il nunzio Adda gli comparve innanzi, potè osservare com-

<sup>1</sup> Vedi il \* Breve del 4 agosto 1688, Archivio segreto pontificio. Con \* Breve del 16 maggio 1689 egli elevò la confraternita ad arciconfraternita; vedi Archivio dell'Arciconfraternita del S. S. Nome di Maria presso la chiesa del S. Nome di Maria, costruita nel 1738 al posto della chiesa di S. Bernardo. Cfr. BIAGIO DELLA PURIFICAZIONE, Carmelitano scaldo della provincia Romana: *Narrazioni delle più insigni vittorie riportate dai fedeli per intercessione della S. Madre di Dio dagli anni di Christo 534 fino al 1653*, Roma 1687. Secondo gli atti dell'archivio dell'arciconfraternita anche Leopoldo I ne fece parte; nel 1697 l'imperatore le spedì una grande bandiera turca ed « alcune insegne ». La confraternita si trova ancora oggi sotto l'inviato d'Austria presso la S. Sede, e in tale qualità lo potè renderle servizi dopo la guerra mondiale. Nella sua chiesa si celebra tuttora ogni anno un ufficio funebre per i caduti austriaci nella guerra turca.

<sup>2</sup> Vedi il Breve a Leopoldo I del 27 novembre 1686, in THEINER, *Monumenta* 314 s.; LIPPI 170; LANCELOTI 27.

<sup>3</sup> Vedi la \* lettera del cardinale Carlo Pio a Leopoldo I del 21 settembre 1686, Archivio di Stato di Vienna.

<sup>4</sup> Vedi REDLICH 386. Sulle monete commemorative vedi GOHL in *Nemzetünk Közlöny* IV 34 s., VI 96; LANCELOTI 32.

<sup>5</sup> Numerose \* lettere del genere in *Let. di princ.*, Archivio segreto pontificio; fra esse anche \* una del re di Spagna, in data, Madrid 14 novembre 1686, che ascrive la conquista di Buda ai « continuados paternales auxilios de V. S. ».

<sup>6</sup> Vedi la lettera del Cibo del 24 e 31 agosto 1686 nelle *Relat. card. Buonvisi*.